Anno XXXVI° Martedì 3 Giugno 1902 Conto corrente con la posta N. 131

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

RICORDI PATRIOTICI

Gli scettici, gli adoratori dell'attualità le chiamano *quarantottate*, poichè essi o non conoscono, nè si curano di conoscere quanti e quali siano stati i sacrifici che si sono dovuti fare per il risorgimento politico del popolo italiano. E sono precisamente questi sacrifici, che ora da molti si vorrebbero mettere in burlletta, che gravando ancora sulla nazione, le impediscono quel completo sviluppo economico, al quale essa ha diritto.

Eppure nonostante i suggerimenti degli scettici e di coloro che negano la santa virtù dell'amor di patria, le ricorrenze che ricordano uomini e avvenimenti della nostra grandiosa epopea nazionale, hanno però ancora il potere di scuotere la gran massa dei cittadini, di far rivivere per qualche momento almeno quel santo entusiasmo che fu la principale caratteristica delle « giornate del nostro riscatto ».

Oh! ben vengano le derise *quarantottate*, che esse ci fanno dimenticare, magari solamente per poche ore le nostre partigianerie, che sono ben diverse, dai grandi dissensi che consistevano in una generosa gara per arrivare primi a Venezia e Roma!

* *

Gli ultimi giorni di maggio e la prima settimana di giugno sono ricchi di *sante memorie*.

Montebello, Palermo, Curtatone e Montanara, Palestro, lo Statuto, Magenta, Garibaldi, Cavour: la via della gloria col condottiero e col diplomatico.

Francesco Domenico Guerrazzi dopo la morte di Cavour scriveva che per andare a Roma all'Italia abbisognavano un guerriero e un diplomatico: il guerriero c'è — diceva l'illustre patriota e scrittore toscano — ma manca il diplomatico. E quello mancanza portò all'Italia Custoza, Lissa e Mentana, e invece dei suoi confini naturali.... la *Triplice!*

* *

« I ricordi del passato siano di ammaestramento per l'avvenire » la frase è oramai vecchia, ma sempre vera. E il passato non dovrebbe essere dimenticato dagli apostoli delle nuove idee, affinchè quando meno lo si pensi non risuoni terribile il fatale: *troppo tardi!* « Siam fratelli, siam stretti ad un patto » con tutti, ma prima cerchiamo di renderci forti e temuti in casa nostra.

Domenica scorsa si è inaugurato a Padova il monumento a un venerando patriota di antico stampo, a uno che sfuggì per miracolo al boja di Mantova: ad **Alberto Cavalletto** che per parecchie legislature rappresentò alla Camera elettiva un collegio della nostra Provincia.

Alberto Cavalletto era alla Camera grande fautore delle spese per l'esercito e per la marina, e non già per smania militaresca, essendo anzi avversario della tracotanza militare, avendo egli conosciuto a quali eccessi portava la boria e l'insolenza della soldatesca austriaca.

Il vecchio cospiratore padovano soleva finire i suoi discorsi alla Camera con una frase divenuta storica: *Recordeve de Campoformio!* — volendo alludere alla fatale neutralità disarmata mantenuta dalla Repubblica Veneta che condusse a far perdere l'indipendenza a quella che fu detta « del senno uman la più longeva figlia » che venne da prima settoposta alla supremazia francese, e poi alla obbrobriosa dominazione austriaca.

Oh! potessero i nostri gloriosi ricordi contribuire a non far dimenticare gli orrori di un passato ancora tanto recente!

**

La solenne commemorazione di Garibaldi

La giornata di ieri rimarrà indimenticabile: essa dimostra quanto forte sia ancora nella nostra cittadinanza il sentimento patriotico e come il ricordo di quel Grande « alla cui fama angusto e il mondo » sia sempre vivo nel cuore del popolo.

Tutta Udine — questa è la vera parola — ha voluto partecipare alla commemorazione. Per tre ore sparirono i partiti politici e vi fu un solo pensiero: Onorare la memoria di un uomo che amò sopratutto l'Italia, e a questa e ai più nobili ideali umanitarii dedicò tutto se stesso.

In Piazza Umberto I

Fin dalle cinque pomeridiane cominciarono a riunirsi in Giardino le numerose rappresentanze dei sodalizi, e le squadre di studenti e scolari, con bandiere e corone, per prender parte al grandioso corteo.

Un riverente saluto della folla accolse un gruppo di vecchi garibaldini che parevano ringiovanire e rizzarsi sulle curve membra sotto la rossa camicia che ha ancora il fascino potente di far balzare il cuore in petto. E la folla ammirava orgogliosa quei gloriosi avanzi di un'epopea degna dell'antica Grecia, e si raccoglieva attorno ai logori e vecchi vessilli della patria che sventolarono un giorno sui campi di battaglia e per le vie della città che scuoteva il giogo straniero.

Venerata e con pietoso occhio ammirata era la bandiera di Trieste avvolta nel suo nero involucro, cui attorno si stringevano giovani e vecchi in un comune ardente ideale: quello della redenzione di tanta Terra italiana.

E intauto, come da fiumi precipitosi alla foce, giungevano e si riversavano nel Giardino, dalle vie adiacenti, lunghe file di gente che seguivano una bandiera o una corona, e ognuna delle quali poteva dirsi un corteo.

Il sig. Giusto Muratti, il cav. Carlo Marzuttini, il sig. Luigi Conti, il sig. Raffaello Sbuelz, e il sig. Romeo Battistig con pazienza e con abilità davvero commendevoli si affrettavano a disporre le squadre, le rappresentanze e i sodalizi, secondo il posto loro assegnato, e la lunga fila abbracciava già tutto l'elisse.

Il corteo in moto

Alle 5 e mezzo il corteo interminabile con ordine perfetto si mette in moto. Apre la marcia una squadra di pompieri e subito dopo viene la banda cittadina che suona il fatidico inno ed altre marcie patriottiche. Prima di tutte veniva la bandiera di Trieste portata dal sig. Carlo Lorenzi e fiancheggiata da due reduci, altri due reduci portavano la corona inviata da *Trieste a Giuseppe Garibaldi.*

Venivano poi: le scuole femminili elementari e Normali, guidate dalle loro maestre, la fanfara del collegio militarizzato A. Gabelli, il collegio preceduto dalla bandiera, le scuole elementari maschili, il ginnasio Liceo con bandiera e corona, le scuole e l'Istituto Tecnico con bandiera e corona i collegi di Toppo Wassermann e Silvestri e l'orfanotrofio Renati.

Mai abbiamo veduto nella nostra città un corteo più grandioso, attraversare una più compatta massa di gente che a stento riusciva a fargli ala.

Fin dalle 5 tutti i negozi erano chiusi e così pure i pubblici e privati stabilimenti.

Dietro il suo vessillo e dietro le vecchie e gloriose bandiere di Osoppo e dei Moti del Friuli 1864, venivano i reduci e veterani. Tutti quei vecchi col petto fregiato di medaglie mettevano nella folla commossa un brivido di compiacenza, assieme a un voto ardente di lunga vita per il culto dei ricordi sacri alla patria.

La societa operaia di M. S. ed I. col suo labaro era largamente rappresentata; ma più numerosa di tutti era la rappresentanza del Circolo Liberale costituzionale raccolta attorno al tricolore vessillo e recante una splendida corona.

Venivano poi le altre Società precedute dalle proprie bandiere.

Società Filantropica Cappellai - Istituto Filodrammatico udinese Teobaldo Ciconi - Consorzio Filarmonico - Società Sarti - Società udinese di Ginnastica e Scherma - Società Barbieri e Parrucchieri - Società Corale Mazzucato - Società Calzolai - Società Tappezzieri e Sellai - Società Agenti di Commercio e Possidenza Privata - Società di Mutuo soccorso fra i Fornai - Sotto-Comitato di Sezione della Croce Rossa Italiana - Società di Tiro a Segno - Comitato udinese della Dante Alighieri - Cooperativa ferroviaria di Consumo - Lega XX Settembre - Unione Velocipedistica udinese - Società Commercianti ed Industriali del Friuli - Federazione Lavoratori del Libro - Unione Agenti di Commercio - Circolo Filarmonico Giuseppe Verdi - Lega contro la tubercolosi - Società protettrice dell'infanzia - Collegio dei Ragionieri - Collegio d'Ingegneri - Camera di lavoro - Cooperativa dei Muratori ed affini - Lega fra Metallurgici - Segretariato dell'emigrazione - Cooperativa dei Lavoratori del legno - Circolo Socialista, sezione di Udine - Cooperativa operaia di consumo - Unione esercenti al dettaglio - Associazione farmaceutica friulana - Società Corale «Udine» - Società fra gl'insegnanti delle scuole medie del Friuli - Società Docenti Elementari - Società Mutua Muratori.

In piazza Vittorio Emanuele
Le autorità

Altra folla immensa attendeva il corteo in piazza V. E. Sulle gradinate, sotto la Loggia municipale, sui balconi e perfino sui tetti, ovunque si poteva vedere lo sfilamento del corteo, era gremito di gente. Moltissime le signore.

Nella sala Aiace, ospitate dal Sindaco e dagli assessori Sandri, Franceschinis, Pico, Comelli e Cudugnello, erano convenute le autorità cittadine che dovevano unirsi al corteo. Notiamo fra queste il R. Prefetto comm. Doneddu col consigliere delegato cav. Vitalba, l'on. Morpurgo anche quale presidente della Camera di Commercio, l'on. Girardini, il senatore Pecile, il conte A. di Trento presidente del Consiglio provinciale, il cav. avv. Ignazio Renier presidente della Deputazione provinciale, il cav. Appiotti conservatore delle Ipoteche, il conte Bellavitis capo dell'Ufficio di verificazione dei pesi e misure, il cav. Giacomini direttore della Banca d'Italia, il prof. Levi Morenos della Commissione d'acquicoltura, l'ing. Regini capo dell'ufficio tecnico municipale, l'ing. Rosso che trovasi a Udine pei lavori in Castello, il prof. Tambara in rappresentanza del conte Beretta conservatore della biblioteca e civico museo, l'avv. cav. Pietro Capellani presidente del Monte di pietà e della Cassa di risparmio, l'ing. cav. Asti, il cav. G. B. Romano e signor Ettore Spezzotti per la Congregazione di carità, l'ing. Macchi capo dell'ufficio tecnico di Finanza, decorato con parecchie medaglie e già garibaldino, il cav. G. B. Spezzotti per la Banca cooperativa, e molti consiglieri comunali.

Il maggior dei carabinieri cav. Aviena ed il commissario di P. S. cav. Piazzetta, che prima si trovavano in Giardino, si unirono in Piazza V. E. al corteo.

Quando la testa del corteo giunse all'altezza del Municipio dopo aver attraversato la via Daniele Manin, le autorità precedute dalla bandiera del Municipio, portata dal rag. De Checo, il più giovane impiegato municipale, le autorità scesero la scalinata e si posero dietro la banda cittadina.

Si nota che il Sindaco ha in mano una rosa rossa una bianca e circondate di verdi foglie.

Il corteo si rimette in moto e per le vie Mercatovecchio, Paolo Sarpi, Piazza Mercatonuovo, Paolo Canciani e Piazza XX Settembre, giunge in Piazza Garibaldi. Oltre venticinque erano le bandiere.

Non si può avere un'idea precisa della immensità di gente che prese parte alla commemorazione, diremo solo che quando la testa del corteo era in fondo a via Mercatovecchio, la coda doveva ancora partire dal Giardino.

In Piazza Garibaldi

Gli sbocchi della Piazza Garibaldi che è tenuta sgombra, sono custoditi dalla truppa agli ordini di un capitano di fanteria, dai carabinieri, dalle guardie di P. S. e dai vigili urbani.

Nella piazza è già entrata la rappresentanza militare composta del generale comandante il Presidio comm. Nava, dei comandanti i reggimenti, e di molti ufficiali delle varie armi.

Entrano nella piazza per primi i garibaldini colla bandiera di Trieste e vanno a deporre la corona inviata dalla città di Trieste. Già posavano, quelle deposte da un gruppo di Triestini, dalla Società dei reduci e veterani e quella recante la scritta « Al fratello Gran Maestro Giuseppe Garibaldi, le Loggie massoniche del Friuli ».

Le corone

Dopo che le bambine delle scuole elementari, e le signorine delle complementari e normali, ebbero preso posto attorno al monumento, entra il collegio Gabelli la cui fanfara suonava l'inno di Garibaldi, e il comandante seguito da un ufficiale e da due convittori vanno a deporre la corona sul monumento, il Collegio presenta le armi. Sono poi deposte le corone dell'istituto tecnico, del Liceo, della Società Dante Alighieri, della Lega XX Settembre, del Circolo Liberale costituzionale ed infine quella dei Partiti popolari, molto grande, tutta di foglie d'alloro con grandi nastri rossi. Quando quest'ultima viene deposta a' piedi del monumento, da tutta la piazza prorompe un caloroso applauso.

Un po' di ressa

si manifestò all'ingresso della Piazza per parte della folla immensa che voleva entrare prima del Corteo, tentando di forzare i cordoni militari.

Questi però resistettero e salvo un po' di panico nelle bambine delle scuole elementari che tosto furono riordinate dagli insegnanti, non si ebbe a lamentare alcun altro inconveniente. Data la folla straordinaria, agglomerata, il corteo non poteva riuscire più serio e ordinato.

L'entusiasmo

D'ogni parte si grida: *Viva Garibaldi, viva Trento e Trieste!* Intanto migliaia e migliaia di fiori cadono attorno al monumento dell'Eroe.

L'entusiasmo è al colmo, il momento è di una indimenticabile solennità. Tutti gli occhi sono rivolti verso l'immagine venerata del Grande; su tutti i volti appare la più viva commozione, tutti sono a capo scoperto.

Le musiche suonano l'inno di Garibaldi e di S. Giusto fra i più fragorosi applausi. E intanto la pioggia di fiori, gentile omaggio di giovani e di fanciulli, continua incessante come i frenetici applausi. Dalle case vengono gettati numerosi cartellini tricolori.

Dal palazzo degli studi assistono anche le giovanette del collegio Uccellis che pur esse applaudono calorosamente.

Il discorso del Sindaco

Più volte un trombettiere deve ripetere lo squillo per ottenere un po' di silenzio dal pubblico plaudente. Il sindaco sale sul palco appositamente eretto pel discorso.

Finalmente si ottiene un silenzio relativo ed allora il primo magistrato cittadino così comincia a parlare:

Concittadini,

L'onorevole presidenza del subcomitato promotore delle onoranze al grande Italiano G. Garibaldi, mi ha gentilmente interessato, quale rappresentante della Città, a voler parlare di Lui nel XX anniversario della sua morte.

Ho creduto dovere accettare il mesto ufficio, dolente però e convinto d'essere inferiore all'altezza del tema.

E siccome i confronti coi magistrali discorsi che farà oggi il fiore dei letterati, dei poeti ed oratori italiani saranno addirittura scoraggianti per me, così a salvezza della mia modesta competenza ho dovuto soggiungere e lo ripeto, farò quello che potrò.

Cittadini,

Italia tutta dall'Alpi al mare commossa quest'oggi da un ardente fremito di patriotismo, nuove pellegrina al sacro scoglio di Caprera, e porta all'Eroe dei due mondi, l'omaggio reverente ed affettuoso di 1000 e 1000 migliaia di Italiani.

Essa riconferma ancora una volta ed in forma solenne il patto di solidarietà fraterna nei suoi principii. E noi pure da questo estremo lembo della penisola italiana qui, dinnanzi al suo venerato simulacro, consacriamo quel patto.

Giuseppe Garibaldi nacque dal popolo a Nizza nel 1807, fu marinaro in giovinezza, poi soldato d'indipendenza in America a Montevideo.

Preso dal nemico subì la tortura ed avrebbe accettata la morte piuttosto che denunciare i compagni.

Due qualità eccezionali distinsero il carattere dell'eroe, coraggio indomito, bontà paterna.

Patriota ardente, divenne cospiratore, e guerriero per la libertà Italiana nel 1848. Condottiero arditissimo fu uno dei più validi difensori della Repubblica Romana nel 1849. Gli eventi però ed i generosi sacrifici non arrisero ai patrioti; e le armi e l'inganno del governo francese (da non confondersi con quel gran popolo) soffocarono la libertà sorgente, instaurarono di nuovo il poter temporale dei papi, e l'Austriaco dannò a morte Garibaldi e tutti i suoi seguaci. Miracolosamente egli solo si salvò!

Nel 59 condusse alla vittoria contro l'Austria i suoi volontari a Varese e a S. Fermo. Nel 60 fu duce leggendario dei 1000 a Marsala, e compì quella epica impresa traendo a libertà dalla schiavitù Borbonica il regno delle due Sicilie.

E tanto fu l'amore per la patria sua e per l'unità d'Italia, che sebbene repubblicano convinto e dittatore, pure con magnanima abnegazione, nel supremo scopo dell'unità nazionale sacrificò i suoi principii, combattendo e vincendo nel motto: l'Italia con V. Emanuele.

Poi fu capitano invitto nel Trentino, nel 1866, ma quando dovea cogliere il frutto di tanto valore e di tante giovani vittime, cioè il possesso di Trento, l'armistizio lo arresta, un decreto lo richiama, e Garibaldi superando forse la più terribile tempesta interna della sua vita, cioè la vittoria contro sè stesso, risponde la memorabile parola: Obbedisco.

Prode, e sfortunato a Mentana nel 1867 ove Napoleone III per la seconda volta intervenne contro un pugno di Eroi, a difesa di Roma papale.

Finalmente nel 1871, qual paladino antico perdonando il doppio sfregio sanguinoso e patriottico di Roma e di Mentana, vola spontaneo a Digione a difesa del popolo francese, e ne tutela l'onore colla sconfitta del nemico: chiudendo così colla grandezza di un atto spartano, il poema della sua vita militare.

Cessato il periodo epico Italiano, fece ritorno alla semplicità privata vivo serbando e vigile il pensiero ai fratelli non ancora risorti.

Animo generoso si raccolse a nuove lotte incruenti colle idealità umanitarie in sollievo degli umili e dei sofferenti tutti della terra. Magnanimo avea brandita la spada solo per la redenzione dei popoli oppressi, sdegnoso di cimenti per concussioni e conquiste, e nel congenito idealismo umano fu il più grande apostolo dell'arbitrato e della pace, indovinando la nuova missione delle genti.

I tempi mutano, le idee progrediscono ed il concetto sublime della patria nazionale va lentamente informandosi a quello più sommo della patria universale.

E' il lento assiduo irresistibile procedimento della evoluzione umana è il lavoro etnico instancabile e fatale della perfettibilità indefinita dell'uomo.

Ma se questo fenomeno indica l'avvenire, seguendo le fasi e le conseguenze storiche e logiche della razza umana nella psiche, e nella famiglia sociale, non si può disconoscere che senza emancipazione politica sarebbero irrealizzabili i miglioramenti morali, civili ed economici.

Se dunque ci troviamo liberi dalla schiavitù straniera e nella possibilità di seguire la marcia trionfale del progresso in tutte le manifestazioni dei tempi moderni, è ben doveroso il tributo di una gratitudine imperitura a coloro che ci diedero una patria e al suo primo fattore - Garibaldi.

Era necessario esser liberi per poter avviarci alla conquista del perfezionamento sociale, era necessaria la lotta cruenta prima delle battaglie per la novità del pensiero.

Garibaldi non fu schiavo di alcuna chiesa; aborrì anzi dalla menzogna convenzionale dei culti.

Ma non indagò, non discusse mai gli abissi impenetrabili della causa prima delle cose.

Ebbe una religione: la bontà! Amò la patria e l'umanità ossia la libertà e la fratellanza, fu grande e fu buono.

Bontà e fede: fede nel bene e nel giusto. Bontà e amore, è perdono è altruismo.

Inseparabile dalla giustizia si intrinseca nella perfezione morale, si feconda nella lotta contro la cupidigia e gli istinti brutali, si estrinseca nelle azioni tutte di beneficenza e di filantropia.

Bontà è luce, ed è la vittoria contro l'egoismo e l'invidia, cause immanenti e permanenti dei mali tutti della terra.

Essa è la genesi dell'umanesimo.

Essa infine è l'esplotazione delle eterne ed immutabili teorie Messianiche.

Ama il prossimo tuo come te stesso. Questa è la religione la fede del sommo che commemoriamo.

Così egli intese e professò. L'amore alla patria, con i diritti ed i doveri sociali, con il sentimento della fratellanza umana.

Che se l'idea economica soperchia necessariamente l'idea patriottica, essa però campeggia sempre nello sterminato orizzonte umanitario di cui Garibaldi per la sua bontà fu incarnazione vivente.

O fratelli liberi e non liberi, imitiamo la sua fede, imitiamo la sua bontà.

E' a voi specialmente o baldi giovani e teneri giovanetti ch'io parlo; a voi che spetta l'avvenire; a voi che il gentil sangue latino scorre caldo e generoso nelle vene, che forse un giorno sarete chiamati a versare per la difesa o per le integrazione della patria nostra; a voi che tutte le vostre energie intellettuali e morali dovrete consacrare allo studio ed al realizzo delle grandi riforme sociali. Ed a tutti ripeto: imitate il grande maestro. Siate buoni. Educatevi ed educate. Istruitevi ed istruite, e la sua fede risplenderà nell'avvenire, e l'immenso ingiusto dislivello economico grado grado scomparirà senza scosse e rivoluzioni. E così tutti migliorati e concordi, colla ragione e colla bontà, potrete muovere al supremo pensiero di Garibaldi: la redenzione umana.

Garibaldi consumando la vita 30 anni nelle cospirazioni, nei bivacchi e tra la mitraglia sui campi di battaglia per la redenzione dei popoli; balzato ad altezze e onorificenze vertiginose; adorato con delirio dalle turbe, immortalato nel fascino di una continua apoteosi; possessore arbitro dei tesori d'un regno; restò sempre semplice e modesto, nella rettitudine illuminata dell'animo suo. Nato povero, visse povero e morì povero, e mai dimenticò che al di sopra dei tesori, al di sopra della gloria, vi esiste qualche cosa, di più vero, di più bello, di più umano e necessario alla felicità degli uomini; il lavoro, la sapienza e la pace, e l'Eroe trasfigurato divenne meraviglioso nella coscienza del semplice cittadino.

E pertanto nella sua coscienza e valorosa finalità bellica, e nella bontà Messianica del cuore precedendo le idealità moderne e dell'avvenire e propugnandole, egli sintetizzò due prodigiosi simboli: la Libertà e l'Umanità.

Cittadini,

L'odierna commemorazione in suo onore è la significazione più alta e solidaria politica e civile del popolo italiano libero e non libero.

Essa riafferma in un plebiscito universale di suprema onoranza e di affetto i due grandi principii di Garibaldi: Patriotico e Umano.

Nel patriotismo consacra indissolubilmente due concetti: I. Intangibilità del suolo libero italico rivendicato nel risorgimento col sangue dei propri figli; Unificazione futura di tutti gli italiani.

Nell'umano: redenzione delle plebi ossia dei sofferenti tutti della Terra, col miglioramento graduale economico.

A questo scopo supremo, o fratelli, tutti dunque ispiriamoci; cessino gli odi, ritorni l'amore tra noi: un solo sia il voto, un solo sia il fine, una la fede che ci riunisce negli immortali ideali dell'Eroe e dell'Apostolo: Patria e Umanità.

Con questo voto dell'anima depongo devoto un fiore al tuo piede o padre dei popoli oppressi, degli umili e sofferenti tutti, è il fiore mistico dell'immenso affetto di tutti gli italiani, è il fiore dei tuoi sogni sublimi cominciati e non compiuti, il fiore mistico da noi raccolto e che serberemo sacro come il fuoco delle antiche vestali; il fiore della libertà e fratellanza..

Dopo il discorso

Un incidente disgustoso

L'ammirabile discorso del Sindaco, purtroppo, non sentito che dai più vicini alla tribuna, venne però spesso interrotto da applausi, e, commovente nota a queste interruzioni erano le voci infantili dei bambini e delle bambine delle Scuole comunali che gridavano *Viva Garibaldi!*

Non doveva mancare però il disgustoso incidente.

C'era un ubbriaco, non sappiamo come pervenuto fra i più vicini alla tribuna, che disturbava con le sue stranezze e interrompeva, emettendo delle rauche grida di: Viva el nostro sindaco!

Ma ci fu di peggio. Il noto rivenditore del *Crociato*, mentre parlava il Sindaco attraversò la Piazza gridando con la sua solita non bella voce: *Il Crociato, Il Crociato!* Vogliamo supporre che non sia stato mandato *appositamente* da nessuno, e che egli stesso l'abbia fatto per sbadataggine. E' certo però che quel grido in quel momento e in quel luogo, a parecchi, e specialmente ai giovani, parve una provocazione.

Molti ne risero, ma alcuni volevano reagire, e fu davvero fortuna che non seguissero le loro ispirazioni.

Il rivenditore attraversò la piazza lungo il palazzo Mangilli, e poi voleva ritornare per la medesima via, ma ne fu giustamente impedito, ed egli proseguì per via Grazzano continuando a gridare a squarciagola: *Il Crociato!*

La brutta scena per il momento finì, ma poi, come vedremo, ebbe un seguito.

Altri incidenti non avvennero.

Dopo il discorso e i meritati applausi e le congratulazioni al Sindaco che si mostrava commosso, ricominciarono i calorosi *evviva* a Garibaldi e a... Trieste.

* *

Il corteo frattanto si scioglieva e tutte le bandiere venivano riportate alle loro sedi. Fino a tarda sera però la piazza Garibaldi era affollata di pubblico: molti mettevano fiori sul monumento.

Ripetiamo; fu una giornata indimenticabile.

La dimostrazione contro « Il Crociato »
La bandiera papalina bruciata

Il «disgustoso incidente» aveva molto eccitato gli studenti, che ricordavano gli articoli del *Crociato* della settimana scorsa insultanti a Mazzini e Garibaldi.

Appena finita la commemorazione gli studenti in massa cominciarono a gridare: Andiamo dal *Crociato* — nè valsero le più vive esortazioni di noti *anticlericali* a smuoverli dal proposito.

Riuniti in massa gli studenti si recarono verso la redazione del *Crociato*, ma trovarono.... carabinieri e guardie che sbarravano il vicolo Di Prampero.

Gli studenti vollero però darsi una soddisfazione comunque sia.

Essi retrocessero in piazza del Duomo ed avuta non si sa come una bandiera papalina, la bruciarono insieme ad alcuni numeri del *Crociato*, emettendo.... grida di circostanza, e poi si recarono in Giardino Ricasoli, ove lo studente Cozzi dell'Istituto tecnico tenne un discorso, e quindi la dimostrazione si sciolse.

Carabinieri e guardie custodirono il vicolo di Prampero fino a tarda sera.

* *

Sarebbe stato meglio a non curarsi del *Crociato* e dei clericali; ma il *Crociato*, è duopo convenire, ha fatto di tutto in questi giorni per tirarsi addosso la dimostrazione; eppure avrebbe dovuto ricordare il comportamento della stampa liberale e della cittadinanza durante le feste religiose dell'anno scorso.

Cronaca Provinciale

Da SPILIMBERGO
Commemorazione di Garibaldi
Campagna bacologica

Ci scrivono in data 2:

Questa mattina l'on. Giunta comunale invitava con un pubblico avviso la cittadinanza a prender parte alla commemorazione dell'Eroe di Caprera.

La rappresentanza comunale partiva dalla sede del Municipio con in testa la banda cittadina ed il vessillo nazionale, seguita dalle varie rappresentanze dei pubblici uffici e dalla Società operaia col proprio labaro, e si dirigeva al teatro, dove da oltre 10 anni fu immurata una lapide commemorativa dell'immortale Garibaldi.

Al corteo si unirono poscia gli alunni delle scuole pubbliche, accompagnati dai rispettivi maestri, e gli alunni dell'Asilo « Marco Volpe » guidati dalla direttrice dello stesso.

Gli alunni delle scuole apposero una corona sulla lapide a Garibaldi.

Numeroso pubblico e distinte signorine e signore si trovavano di già nell'atrio del teatro in attesa del corteo.

Quivi giunti la banda cittadina intonava l'inno di Garibaldi, dopo del quale il sig. Direttore delle scuole G. Pesante, tenne con parole inspirate, dirette agli alunni delle scuole, un forbito discorso, in cui ricordando la vita dell'immortale Eroe incitava i giovani ad inspirarsi a quell'esempio di libertà, di amor di patria e di popolo.

Venne meritamente applaudito.

Con ciò ebbe termine la commemorazione, che tutti lasciò soddisfatti per aver compiuto un doveroso atto di riconoscenza verso Colui, a cui la patria molto deve per la sua unità.

* *

La campagna bacologica qui segue regolare il suo corso. I bachi sono prossimi al bosco. Si nota qualche ricerca di foglia, ed i prezzi di questa oscillano tra lire 7 a 9 al quintale col ramo dell'annata. *Vivit*

DA LATISANA
L'epigrafe per Re Umberto

Essendo ieri per sbaglio di composizione rimasta fuori una riga, la ripetiamo per intero

Svaniran glorie di principi
il nome
di
UMBERTO I
vivrà puro nei secoli
affidato
alla pietà delle genti
MDCCCC

DA SAN DANIELE
Festa dello Statuto

Ci scrivono in data 2:

All'alba di domenica mattina la nostra banda cittadina per solennizzare la ricorrenza dello Statuto percorse tutto il paese suonando la Marcia Reale; da molte case sventolava il tricolore vessillo, nonchè da tutti gli uffici pubblici.

Alla sera in Piazza V. E. II. fu eseguito con precisione e finezza, dalla bravissima banda cittadina, un bellissimo programma musicale.

Il pubblico affollava la piazza e le sue adiacenze, e manifestò ripetutamente la sua soddisfazione per gli splendidi risultati.

Il XX. anniversario della morte di Garibaldi

Anche oggi, 2 giugno, XX° anniversario della morte di Garibaldi, molte bandiere sventolano dagli edifici pubblici e privati.

Alle ore 10, come dal manifesto pubblicato dal ill.mo signor Sindaco, sul piazzale del Giardino si formò un imponente corteo. Ecco l'ordine:

Banda cittadina, Scuole elementari con vessillo, Rappresentanza municipale con bandiera, Società reduci dalle patrie battaglie con bandiera ed una corona portata da due reduci da deporre sopra la lapide, esistente nella sala della Società operaia; Società tiro a segno con vessillo, seguita fra altri dal cav. nob. dott. A. Ciconi, dott. E. Gonano e da molti soci; la Societa operaia con vessillo, seguita dal presidente cav. Nicolò Rainis.

Noto che tutti i negozi erano chiusi.

L'egregio prof. Fabio Luzzatto nell'apporre la corona fece un discorso di circostanza. Venne presentato con nobili parole dal sig. Antonio Cedolin pro sindaco.

Il discorso

Il prof. Luzzatto cominciò col dire che Garibaldi simboleggia la fierezza e l'onestà d'un popolo ribelle al dispotismo straniero. Collocò la figura dell'Eroe al di sopra dei partiti politici.

L'oratore commosse il pubblico quando disse che molti dolori si sarebbero risparmiati all'Italia, qualora le fazioni politiche avessero rivolto il pensiero al leggendario Duce dei mille. Queste parole ispirate ad un sincero patriotismo provocarono uno scroscio formidabile d'applausi.

L'oratore rivolge il pensiero alla tomba di Caprera. Ma non tutte le città italiane possono liberamente commemorare Giuseppe Garibaldi. Nemmeno il Trentino che nel 1866 vide svolgere uno dei più belli episodi della leggenda garibaldina, può oggi associarsi con pubbliche manifestazioni di lutto al dolore di tutti gl'italiani. L'accenno alle sorelle irredente suscitò una vera ovazione. Le signore agitavano commosse i fazzoletti, fu un momento d'indicibile entusiasmo.

Il prof. Luzzatto parlò delle nuove aspirazioni dei popoli, e svolse questo concetto predominante: le conquiste della civiltà nel campo politico ed economico devono ispirarsi all'amor di patria; la gioventù deve tener sempre accesa nei cuori quella fiamma che animò i nostri padri nelle lotte per l'indipendenza, la gioventù deve conservare illibata la bandiera di Giuseppe Garibaldi, che porta scritto:

Patria, Libertà, Onesta!

Da VALVASONE
Festa dello Statuto - Notizie agricole

Ci scrivono in data 2:

Ieri, per la festa dello Statuto, il paese era imbandierato, ed il corpo musicale eseguì ottimamente in piazza del Duomo un bel programma.

* *

Alla mattina, vi fu la tradizionale processione della S.S. Reliquia, con gran folla e musica.

* *

Finalmente il tempo ha fatto giudizio. La campagna si è rimessa e promette bene; i cannoni sono pronti per la guerra alle nubi.

I bachi intanto, superato il freddo maggio, sonnecchiano della quarta, come tanti pacifici impiegati governativi; godono invidiabile salute, e s'infischiano di tutto. *I. von V.*

DA CIVIDALE
La festa dello Statuto
La dissenteria fra gli Alpini

Ci scrivono in data 1:

La festa dello Statuto è passata su per giù come gli altri anni; la città imbandierata, concerto della banda cittadina in piazza del Duomo, festa da ballo al *Leon d'oro* e rappresentazione teatrale della brava compagnia Servi.

* *

Sembra che mercè una scrupolosa profilassi fatta esercitare dal nostro bravo sanitario dott. Francesco Accordini, la dissenteria che aveva tendenza a diffondersi, oggi si sia arrestata ed i malati in numero di sette, curati dal prelodato medico, non tarderanno a rimettersi in salute, fatta eccezione di uno più gravemente colpito a cui è necessaria ancora una dieta di qualche settimana. Così da informazioni assunte.

La morte di un assessore di Torreano

Scrivono in data 2:

Ieri mattina alle ore 5 è morto Mattia Cudicio, assessore comunale di Torreano, che, come abbiamo narrato giorni fa, cadde da un gelso riportando una forte trauma con conseguente commozione spinale.

La sua brutta fine ha destato grande rimpianto.

Per Garibaldi

oggi sventola la bandiera nazionale a mezz'asta.

DA PALMANOVA
La festa dello Statuto

Scrivono in data 2:

La festa dello Statuto fu ieri solennizzata colla rivista militare, con concerti della banda musicale e collo spettacolo teatrale dato dalla compagnia dei filodrammatici triestini a favore della Società Dante Alighieri.

Grande entusiasmo e ordine perfetto.

Un bambino sotto un carro

Ieri mattina un ragazzetto, certo Piani, seguiva, come tanti altri, la banda cittadina nel suo percorso.

Vicino all'abitazione del Sindaco, il Piani andò a finire sotto un ruotabile.

Il maestro della banda, signor Arturo Blasig, arrivò a salvarlo.

DALLA VENEZIA GIULIA

Gli Humbert a Gorizia?

Gorizia 2. — Ieri a Gorizia si sparse la notizia che gli Humbert si trovavano sotto falso nome in quella città. L'autorità di polizia mise in moto i suoi segugi, molte persone furono importunate, molti albergatori furono interrogati, ma dei famosi truffatori nessuna traccia.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale (tipografia Doretti) porta il n. 64

CAMERA DI COMMERCIO
Adunanza del giorno 30 maggio 1902

SUNTO DEL VERBALE

Presenti: Morpurgo, presidente — Bardusco, vicepresidente — Bert — Brunich — Degani — Galvani — Faelli — De Marchi — Moro — Orter — Spezzotti — Volpe — Morassutti — Raetz.

Assenti: Brunetti (giust.) — Corradini — Lacchin — Minisini — Muzzati (giust.) — Piussi — Stroili (giust.).

E' letto ed approvato il verbale della precedente adunanza.

Comunicazioni della presidenza

1. Si compilò e si presentò alla Commissione reale una memoria per lo studio della navigazione interna da Nogaro a Venezia.

2. Il presidente intervenne alla conferenza, indetta del sindaco di Udine, per il prolungamento della ferrovia da Cividale al confine e per la sua congiunzione con la linea Gorizia-Assling.

La Camera deve compiacersi che la propria iniziativa sia stata bene accolta dalla Provincia e dai Comuni maggiormente interessati, i quali chiederanno la concessione della linea.

3. Il Ministero del commercio chiamò questa Camera a far parte, con un proprio delegato, della Commissione permanente per le borse di pratica commerciale all'estero.

4. La presidenza, interpellata dal Ministero del commercio, diede parere favorevole alla proposta del Governo francese di addivenire ad un accordo internazionale per il titolo dei filati di seta, da determinarsi col saggio di 20 matassine, formata ciascuna di 450 metri di filato e tenendo per unità di peso 5 centigrammi.

5. Conformemente ai voti espressi da questa Camera, fu presentata al Parlamento una proposta di legge d'iniziativa parlamentare perchè le elezioni delle Camere di commercio avvengano ogni tre anni, come quelle dei consigli comunali e provinciali; fu pur presentata una mozione così concepita: « La Camera invita il Governo ad applicare rigorosamente l'art. 14, comma 3°, del regolamento sulle derivazioni di acque pubbliche che garantisce lo Stato dagli accaparramenti e dalle speculazioni sulle forze idrauliche, e a ritirare, o quanto meno modificare, la circolare 21 febbraio 1902 che sospende a data in determinata l'applicazione della legge e del regolamento sulle derivazioni, dando libero campo allo sviluppo del progresso industriale, del lavoro e della ricchezza della nazione ».

Pure in conformità ai voti di questa Camera fu presentata ai ministri dell'interno e di grazia e giustizia una interrogazione « per sapere se vorranno presentare un disegno di legge inteso ad impiegare i reclusi nel dissodamento e nella bonifica dei terreni anzichè nei laboratori, evitando così la concorrenza ai liberi lavoratori. »

La proposta di legge per le elezioni commerciali fu presa in considerazione dalla Camera dei deputati; la mozione ottenne il ritiro della circolare che aveva sospeso le concessioni d'acque; all'interrogazione sul lavoro dei carcerati l'onor. sottosegretario di Stato per l'interno rispose che, nell'occasione in cui verrà presentato il disegno di legge per l'abolizione del domicilio coatto, verrà tenuto conto del desiderio di offrire maggior campo all'attività dei reclusi mediante i lavori agricoli all'aperto e che frattanto provvederà acchè il lavoro carcerario non abbia a recare soverchia concorrenza al lavoro libero, impartendo disposizioni relative alle mercedi e al genere di lavoro dei carcerati.

6. Si informò il Ministero dei lavori pubblici che la Camera faceva plauso ai voti del Consiglio delle tariffe riguardo al trasporto delle materie inutilizzate, alla tariffa eccezionale 1006 pel trasporto delle ligniti e della torba e al trasporto delle derrate alimentari destinate all'estero. Speciale importanza ha quest'ultimo voto, poichè mira a far cessare un monopolio nell'esportazione delle derrate alimentari e a rendere possibile l'esportazione anche alle ditte minori e ai consorzi di piccoli esportatori.

7. Di concerto con la Camera di commercio di Gorizia si ottenne dalla Südbahn un treno da Gorizia a Cormons in coincidenza col 613 che arriva a Udine alle 7.32 del mattino.

8. Si trasmise e si raccomandò all'Ispettorato delle ferrovie un reclamo di venti ditte circa i lunghi ritardi verificatisi nel marzo nella spedizione e nel ritiro delle merci alla stazione di Udine e si sollecitò l'esecuzione del progetto, già concordato, di nuovi binari di carico e scarico delle merci nella stazione stessa.

9. Si concessero per la mostra di animali bovini, ch'ebbe luogo a Corno di Rosazzo, una medaglia d'argento ed una di bronzo.

10. La Direzione generale delle gabelle, accogliendo il reclamo della Camera, riordinò a Tricesimo il servizio di rilascio delle bollette di legittimazione pel trasporto degli spiriti.

11. Altre ditte furono autorizzate al cambio delle monete di bronzo presso la locale Tesoreria.

12. Alla Direzione generale delle gabelle si chiesero provvedimenti per impedire il contrabbando dell'acido acetico puro, che muove una illecita concorrenza alle fabbriche locali d'aceto, e si propose che per il trasporto e pel deposito dell'acido acetico puro venga prescritta la bolla di legittimazione, come per l'acquavite.

13. In conformità al regolamento doganale si diede all'Intendenza di finanza parere favorevole alla nomina di Minagra Giovanni a spedizioniere presso la dogana di Palmanova.

14. La Società Adriatica, accogliendo la domanda di questa Camera, istituì, in via di esperimento, normali biglietti di andata e ritorno dalla fermata di Manzano alla stazione di Udine.

Non consentì invece di istituire biglietti di andata e ritorno da Udine a Milano, Verona, Bologna, Firenze, Roma, Genova e Torino, nè fra Udine e S. Pelagio.

15. Il Ministero austriaco ha permesso d'importare a Trieste i bovini della provincia di Udine, ch'è immune da epizoozie, pel quale permesso s'era altre volte interessata anche questa Camera.

16. Il Ministero dell'interno, rispondendo ad una domanda della Camera, ritenne opportuno di mantenere l'obbligo del certificato sanitario per il pollame che si esporta all'estero.

17. Si presentò alla Direzione generale delle gabelle un reclamo della Distilleria agricola friulana concernente il metodo per l'accertamento della tassa sull'alcool.

18. La presidenza intervenne amichevolmente allo scopo di facilitare l'accordo dei negozianti di manifatture e chincaglie per l'orario festivo.

19. Si procurò d'indurre alcune ditte a far visitare da loro rappresentanti la Cirenaica e la Soria per aprire colà relazioni d'affari, profittando dei viaggi gratuiti concessi, a questo scopo, dalla Navigazione generale. Aderì la ditta G. Lustig di Pordenone.

20. D'ora innanzi la Camera distri

buirà alle ditte interessate alcuno copie d'ogni numero del Bollettino del Ministero degli esteri.

21. Si collaborò alla compilazione di annuari commerciali italiani ed esteri.

22. Si diede opera per il concorso dei friulani a varie esposizioni regionali ed estere.

I Triestini a Garibaldi

L'altro ieri i numerosi Triestini giunti a Udine deposero una splendida corona di fiori freschi con nastri rossi sul monumento di Garibaldi.

La cerimonia riuscì ancor più commovente per la semplicità aliena da rumorosa ostentazione, con cui fu compiuta.

Abbiamo conosciuto parecchi di quei giovani, ma facilmente il pubblico capirà perchè non li nominiamo.

Il pubblico presente applaudì freneticamente i Triestini.

ASSEMBLEE, RIUNIONI, ECC.

Società Protettrice dell'Infanzia di Udine

I soci sono invitati alla Riunione dell'Assemblea Generale che avrà luogo Sabato 7 giugno p. v. alle ore 3 pom. nella Sala in via della Posta n. 38 I° piano (sede del Comitato) per trattare gli oggetti indicati nel seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Comitato
2. Relazione dei Revisori sul Consuntivo 1901
3. Discussione ed approvazione del Consuntivo 1901
4. Discussione ed approvazione del Preventivo 1902
5. Proposta per promuovere la costituzione della «Società per le Colonie Alpine in Friuli».
6. Nomina di sei Signore a formar parte del Comitato
7. Nomina del Segretario e del Cassiere
8. Nomina di due Revisori.

La Presidente
Eugenia Morpurgo

Il Segretario
Dott. Carlo Marzuttini

Sono da surrogarsi:

a) per compiuto triennio, le Signore: Antonini Teresa, Asquini co. Letizia, Billia Marianna, Giacomelli Maria, Morpurgo Eugenia.

b) per compiuto triennio e per rinuncia la Signora Muratti Emilia.

Rimangono in carica pel triennio 1900-1903 le Signore: Morelli de Rossi Antonietta, Pagani Lucilla, di Prampero co. Anna, Rubini Teresa.

Rimangono in carica pel triennio 1901-1904 le signore: Luzzatto Adele, Murero Carolina, Pecile Camilla, Petz Adele, de Poli Giulia, Schiavi Teresa.

* *

Il Consuntivo del 1901 si chiuse con un *civanzo* di L. 43676.09.

Il patrimonio sociale ammontava alla fine del 1901 a L. 48158. 82.

Il capitale intangibile era di L. 15100.

Una riunione di muratori

Oggi alle due pom. in casa del cav. Leonardo Rizzani si riuniranno i muratori per venire ad un definitivo accordo circa l'applicazione della nuova tariffa.

Le trattative sono a buon punto.

Cavalli in fuga
Una botte sfasciata

Ieri poco dopo il mezzogiorno un carro tirato da due cavalli, e carico di sacchi e di una botte di circa tre ettolitri di acquavite, veniva dallo stradale di Palmanova verso la città.

Il carro ed il carico erano di proprietà del sig. Giacomo Locatelli di Rivignano.

Appena oltrepassata la barriera ferroviaria, quella specie di scaletta che serve a tener fermi i sacchi sul carro, non si sa come, cedette, ed alcuni sacchi caddero sulla groppa dei cavalli.

Questi si imbizzarrirono e dandosi a fuga precipitosa presero la strada di circonvallazione che conduce a porta Cussignacco.

La guardia daziaria Angelo Rojatti gettandosi contro gli animali era riuscita a trattenerli, quando improvvisamente cadde dal carro la botte di acquavite che si sfasciò sul suolo.

Spaventati dal tonfo, i cavalli ripresero la fuga e giunsero alla porta Cussignacco ove andarono a battere contro le colonne che ne sorreggono la volta. Un cavallo riportò delle escoriazioni alle gambe.

Intanto molta gente si era agglomerata attorno alla botte sfasciata ed i monelli diguazzavano nell'acquavite che correva a rivi.

Alcuni anche riuscirono a raccoglierne alcun po' nel cavo della mano ed a berla.

Il danno è abbastanza rilevante.

In risposta al telegramma del Circolo Liberale costituzionale inviato il 1. giugno a S. M. il Re d'Italia è pervenuto il seguente telegramma:

Ore 17

Augusto Sovrano ringrazia cordialmente cotesto Sodalizio al quale la patriottica festa di oggi porgeva occasione di rinnovare l'omaggio della sua provata devozione alla Casa Savoia.

Il Ministro *Ponzio Vaglia*

Gara al birilli. Iersera si chiuse all'*Albergo Roma* la gara ai birilli che fu animatissima.

Ecco i giuocatori premiati:

Andrea Pascoli	L. 100	in oro e	diploma
Foroso	» 75	»	»
Luigi Busetti	» 55	»	»
Giovanni Este	» 40	»	»
Giacomo Jogna	» 30	»	»
Carlo Nigg	» 20	»	»
Antonio Colovatti	» 15	»	»
Guglielmo Scaini	» 10	»	»
Andrea Ruggeri	Diploma.		

Cassa di risparmio di Udine
Situazione al 31 maggio 1902

ATTIVO.

Cassa contanti	L. 10,123.52
Mutui e prestiti	» 6,158,557.21
Buoni del tesoro	» 250,000. –
Valori pubblici	» 6,293,964.60
Prestiti sopra pegno	» 511,372.—
Conti correnti con garanzia	» 260,224.21
Cambiali in portafoglio	» 1,243,096.—
Conti correnti diversi	» 665,732.08
Ratine interessi non scaduti	» 221,509.75
Mobili	» 8,306 41
Crediti diversi	» 43,799,46
Depositi a cauzione	» 1,119,591.20
Depositi a custodia	» 1,964,694.62
Somma l'Attivo	L. 18,750,971.09
Spese dell'esercizio in corso	» 41,792.50
Totale	L. 18,792,763.59

PASSIVO.

Depositi nominativi 2 3/4 %	L. 2,983,833.82
Id. al portatore 3 %	» 9,826,685.17
Id. piccolo risparmio 4 %	» 808,028.75
Totale credito dei depositanti	L. 13,618,547.74
Interessi maturati sui depositi	» 163,828 66
Debiti diversi	» 28,644.21
Conto corrispondenti	» 69,766.05
Depositanti per dep. a cauzione	» 1,119,591.20
Simile per depositi a custodia	» 1,964,694.62
Somma il Passivo	L. 16,965,072.48
Fondo per le oscillaz. dei valori	» 465,957.
Patrimonio dell'istit. a 31 dicembre 1901	» 1,234,066.—
Rendite dell'esercizio in corso	» 127,668 11
Somma a pareggio	L. 18,792,763.59

Movimento dei depositi e rimborsi.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi N.	depositi somme	rimborsi N.	rimborsi somme
nel mese di maggio 1902						
nominativi	21	11	63	150 681 48	73	131,540 30
al portatore	145	121	746	357,125 50	902	341,651.11
a piccolo risparmio	29	30	430	21 828.78	210	19 263 42
da 1 gennaio a 31 maggio 1902						
nominativi	101	68	366	924,924 35	522	823 662.28
al portatore	795	722	4266	1,977,047 60	5538	2,978,081.94
a piccolo risparmio	239	195	2518	142.474 19	1277	113 153 20

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine riceve **depositi su libretti**

nominativi	al 2 3/4	per cento
» **al portatore**	» 3	»
» **a piccolo rispar.** (libretto gratis)	» 4	»
accorda **prestiti agli enti morali** della provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni	» 4 1/2	»
se estinguibili nel termine maggiore di anni 5 ma non oltre gli anni 20	» 5	»
fa **mutui ipotecari** a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni	» 4 1/2	»
accorda **prestiti o conti correnti** ai monti di pietà della provincia di Udine	» 4	»
accorda **prestiti alle Società cooperative** fino a sei mesi	» 4	»
fa **sovvenzioni in conto corrente garantite da valori** o ipoteca, a debito	» 4 3/4	»
a credito	» 3 3/4	»
accorda **prestiti sopra pegno di valori**, non compresa la tassa di registro	» 4 3/4	»
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.		

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'istituto.

Facilitazioni accordate ai piccoli mutui

Il Consiglio d'Amministrazione ha disposto:

a) di fissare in L. 100 sui mutui ipotecari inferiori alle L. 2000 la spesa complessiva, che sarà sostenuta dalla parte, per perizia, voto legale, tasse, competenze notarili, ed iscrizione d'ipoteca;

b) di fissare detta spesa, sui mutui da L. 2000 a L. 5000 in ragione del 5 % del capitale mutuato;

c) ogni differenza di spesa in più resterà a carico della Mutuante Cassa di risparmio.

Nelle spese suaccennate non si comprendono quella per la documentazione della proprietà e libertà dei beni da ipotecarsi.

I nostri giornali e la Svizzera. La Direzione delle R. P. e Telegrafi ci comunica:

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi in seguito a precisi schiarimenti forniti di recente dall'amministrazione delle Poste svizzere, notifica che i giornali recanti le estrazioni settimanali del R. lotto sono ammessi nella confederazione elvetica.

A tavola sono consigliati i Sifoni Vichy della Farmacia alla Loggia. Leggere sull'etichetta i certificati del *prof. Pennato, dott. Luzzato* e *dott. Pitotti.*

Operai feriti sul lavoro. Ieri vennero medicati all'ospitale civile:

Alle ore 10 Francesco Cantoni muratore d'anni 19 di Chiavris per ferite al polso destro guaribile oltre i 10 giorni;

Alle ore 13.30 Evangelista Zanini di Michele d'anni 34 di Zuliano, operaio alla ferriera, per contusioni al pollice del piede sinistro guaribili entro i 10 giorni;

Alle ore 15 Giuseppe Ariasi operaio alla ferriera per contusione al pollice della mano sinistra guaribile in 6 giorni.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di maggio 1902.

Alla stagionatura:

Greggie	Colli N.	136	Kg.	14450
Trame	»	3	»	165
		139		14615

All'assaggio:

Greggie N. 345

Beneficenza. Nella circostanza della morte di Cristina Stroili-Bagnara di Cordovado la signora Maria Stroili-Marioni offre L. 25 all'erigendo ospizio cronici.

Mercati d'oggi
CEREALI

all'Ettolitro

Granoturco a 11,50, 11.80, 12, 12.10, 12.15, 12.40.

Cinquantino da 10,75 a 10,80.

Mercato della foglia

Oggi la foglia senza bastone fu venduta a cent. 15, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28 al chilog.

Con bastone 8, 9, 10, 10.50, 11, 12.

ULTIMO CORRIERE

Alla tomba di Garibaldi
a Caprera

Ieri la commemorazione di Garibaldi riuscì grandiosa e commovente.

Lo sbarco — dai 46 vapori — effettuossi fra il tuonare delle artiglierie Vi erano oltre 500 rappresentanze fra le quali quelle di Nizza e Digione, e delle società ginnastiche francesi. Moltissime corone compresa una bellissima di Trieste. Il corteo era imponente.

Il corteo sfilò nella stanza ove l'Eroe morì, soffermandosi poi presso il punto ove Garibaldi voleva essere cremato.

Quivi è il ricordo monumentale costituito da una roccia in cui sono incise le seguenti parole: « A Garibaldi l'Italia — 2 Giugno 1902.

Si inizia la commemorazione.

L'on. Pais, presidente del comitato del pellegrinaggio e capo della rappresentanza della Camera dei deputati, consegna tra gli applausi la lapide al sindaco della Maddalena, cav. Albertini, che la accetta dicendosene grato ed orgoglioso.

Parlarono il sindaco di Digione, l'on. Pantano e il ministro Cocco-Ortù il prosindaco di Palermo, lo scultore Ferri e il prof. Domenico Lovisato, vecchio patriota dell'Istria.

Della famiglia di Garibaldi erano presenti la vedova donna Francesca, Ricciotti ed i figli, Teresita, Canzio e Clelia.

Bollettino meteorologico
Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno Giugno 3 ore 8 Termometro 21.1
Minima aperto notte 14.5 Barometro 754.
Stato atmosferico: bello Vento: N
Pressione: leg. calante Ieri: bello
Temperatura massima 28.9 Minima 13.1
Media 20.75 Acqua caduta

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Stamane alle ore 3 ant. dopo atroci sofferenze spirava a soli 20 anni

GUIDO GALLIUSSI
Orefice

I genitori col cuore straziato a nome dei congiunti tutti ne danno il triste annuncio avvertendo che i funerali seguiranno domani mercoledì 4 corr. alle ore 6 1/2 pom. partendo dalla Piazza dell'Ospitale.

Stamane è morto appena ventenne

GUIDO GALLIUSSI

Era un distinto orefice e nella geniale arte sua andava acquistandosi un posto elevato poichè si mostrava oltrechè intelligente ed attivo, dotato di una speciale attitudine.

Lavorò fino ai 16 anni, quale apprendista presso la ditta Santi e Grassi, e poi fu due anni a Venezia nella stimata fabbrica Eugenio Del Puppo ove s'era di molto perfezionato.

Era quindi ritornato nel nostro negozio, ove si applicava con ottimo risultato in tutti i vari generi della sua professione.

Distinto lavoratore era ben voluto e stimato da noi tutti e dai compagni di lavoro.

Una terribile malattia al capo lo affliggeva da parecchio tempo, e ieri doveva essere sottoposto alla difficile operazione delle trapanazione del cranio.

Un destino crudele invece lo strappò, nel fiore degli anni, alla vita che gli sorrideva e all'immenso affetto dei suoi cari.

Il tremendo dolore che ha colpito lo sventurato suo padre Massimino, pure distinto orefice, e la sconsolata madre che tanto adorava il suo Guido, possa esser lenito dal grande rimpianto pel vuoto lasciato dalla sua prematura scomparsa.

Sulla tomba troppo presto dischiusa alla giovine esistenza, una lacrima e un fiore. *Nicolò Santi*

Oggi, alle 3, è morto all'ospitale, ove era stato trasportato per una difficile operazione al cranio, il giovane Guido Galliussi, distinto orefice della ditta Nicolò Santi.

Alla desolata famiglia colpita da così grave sventura ed in ispecie allo sventurato genitore che nel figlio vedeva rifiorire l'arte sua, in cui par egli è provetto, giungano sincere e sentite le più profonde condoglianze. *d.*

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

PREMIATA FABBRICA BICICLETTE - OFFICINA MECCANICA

TEODORO DE LUCA

Udine - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi N. 2 - Udine

SERRAMENTI IN FERRO — CASSE FORTI — COPIA LETTERE — RINGHIERE

COSTRUZIONE DI VELOCIPEDI E MACCHINE SPECIALI

SI ESEGUISCE QUALUNQUE LAVORO FABBRILE

Deposito di tutto quanto concerne la fabbricazione di biciclette, accessori, gomme per carrozze, ecc. ecc

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

Udine - Via Daniele Manin, n. 10 - Udine

Grande Deposito di Macchine da cucire e Biciclette

DELLE FABBRICHE ESTERE PIU ACCREDITATE

(Wheller e Wilson — Dürkopp — Gritzner — Junker e Ruh — Haid-Neu — Müller — Humber — Adler — ecc. ecc)

BICICLETTE DE LUCA da L. 250 a L. 350

Bicicletto raccomandato L. 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI — GARANZIA ASSOLUTA

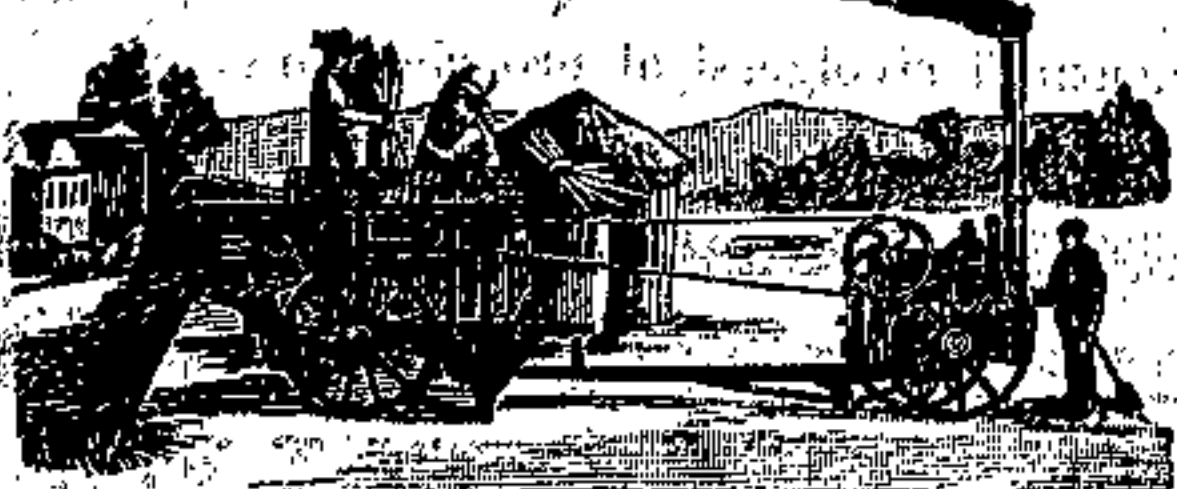
Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere cataloghi delle macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA

di Costruzioni Meccaniche
ANONIMA PER AZIONI
Success. Officina e Fonderia **E. De Morsier**
Fondata nel 1850 in BOLOGNA
PREMIATA COLLE MASSIME ONORIFICENZE
in 41 Esposizioni e Concorsi
21 Medaglie d'oro - 18 Medaglie d'argento
Numerosi diplomi, Medaglie di Bronzo, Menzioni, ecc.

Concorso internazionale in Pesaro. Medaglia d'oro per la migliore Trebbiatrice e Medaglia del Ministero di Agricoltura e Commercio. — Esposizione e Concorso di Città di Castello 1. premio Medaglia d'oro del Ministero di Agricoltura e Commercio — 2. Medaglie d'oro all'Esposizione di Torino 1898 — Medaglia d'oro Perugia 1899.

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI
Su due e quattro ruote per montagna e piccoli poderi

Massimo rendimento con minima spesa di combustibile. Costruzione robustissima con gran leggerezza e facilità di trasporto anche per le pessime strade in montagna. Locomobile in pressione in pochi minuti mediante nuovo apparecchio brevettato.

750 coppiette venduti del solo piccolo modello
(Listini e schiarimenti GRATIS a richiesta)

Turbine e motori idraulici con rendimento dell'80 all'85 per cento. Regolatori servo motori compensatori a freno. Macchine e caldaie a vapore. Specialità per cartiere. Alzamenti d'acqua. Impianti elettici, motori a gas.

Numerosi certificati e referenze.

ANTICA FONTE

PEJO

Premiata alle Esposizioni di: Milano - Torino
Trieste - Francoforte
Nizza - Vienna ed Accedemia Nazionale di Parigi
e **GRAD PRIX : PARIGI 1900**

Fonte minerale naturale, di fama mondiale, eminentemente ferruginosa gazosa.

La più gradita delle Acque da Tavola

La rigeneratrice del sangue, dichiarata dall'Onorevole Corpo Medico

Unica
per la cura a domicilio

DIREZIONE:
Chiogna e Moreschini
in BRESCIA, Via Palazzo Vecchio, N. 2056.

Chiedere l'**Antica Fonte Pejo** a tutti i farmacisti, a tutti i caffè, a tutti gli alberghi ecc.

Dalla stessa Direzione si può avere anche l'acqua ferruginosa gazosa della rinomata **FONTE di CELENTINO** in Valle di Pejo.

Bandite dalla vostra tavola qualsiasi Acqua artificiale perchè sovente nocive alla salute, e per quanto accuratamente confezionate non possono pareggiare con l'ACQUA naturale dell'ANTICA FONTE di PEJO.

Deposito presso tutte le principali farmacie del Regno. Depositi Acque minerali — Caffè — Alberghi.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo

Marca Gallo

di fama mondiale

...on esso chiunque può stirare ...meido con facilità. — ...va in biancheria. Si vende in tutto il mondo.

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp

Modisteria e fabbrica cappelli paglia

G. RIOLI

Successore A. TRAVANI

UDINE - Via Cavour, 25 - UDINE

Assortimento cappelli per signora, ultima novità. Unico lavoratorio per riparazioni e lavature delle paglie. Si eseguisce qualunque modello. — Prezzi modicissimi.

TORT-TRIPE

Unico distruttore dei topi, centesimi 50 al pacco

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

Udine 1892 — Tipografia G. B. Doretti.